

ATTO N. DCR 265

DEL 14/09/2023

DECRETO

OGGETTO: PIANO ANNUALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DI CUI ALLA L.R. 28/12/2007, N. 28 E S.M.I. - ANNO 2023. APPROVAZIONE.

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 3 e 4 ottobre e 17 e 18 ottobre 2021, Stefano LO RUSSO è stato proclamato il 27 ottobre 2021 Sindaco di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaco, altresì, della Città Metropolitana di Torino.

Visto il decreto del Sindaco Metropolitano n. 1 del 13/01/2022 con cui al Consigliere metropolitano Caterina GRECO è stata conferita la delega delle funzioni amministrative relative bilancio, istruzione, sistema educativo, rete scolastica.

Premesso che:

- nell'ambito del processo di riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale è stata approvata la Legge regionale 28/12/2007 n. 28 recante "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa", che ha ridisegnato il quadro delle funzioni spettanti in materia di assistenza scolastica ai diversi attori del sistema territoriale piemontese;
- tale assetto è confermato, per la Città Metropolitana, dall'art. 2 comma 1 della Legge regionale 29/10/2015, n. 23, recante "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 07/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane., sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni);
- per dare concreta attuazione alla suddetta normativa, la Regione Piemonte ha approvato con propria Deliberazione Consiliare n. 367-6857 del 25/03/2019 l'atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio; la Città Metropolitana di Torino e le Province piemontesi sono i soggetti competenti a predisporre - nel rispetto degli obiettivi e dei criteri definiti dal predetto atto di indirizzo, nei limiti delle risorse disponibili - piani annuali per la realizzazione di interventi di assistenza scolastica, prevenzione e recupero dell'abbandono scolastico e dotazioni librerie, nonché di una parte di interventi di integrazione scolastica di allieve e allievi con disabilità o con altri BES (bisogni educativi speciali), sostegno all'inserimento di allievi stranieri e altri progetti sperimentali riguardanti l'inclusione scolastica e l'inserimento post diploma;
- nello specifico il suddetto Atto di indirizzo definisce:
 1. le materie delegate alla Città Metropolitana e alle Province piemontesi riguardanti l'assistenza scolastica (azioni per garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e formazione di allieve e allievi con disabilità certificate/i o con necessità educative speciali; attività di assistenza scolastica volte a

favorire il concreto esercizio del diritto allo studio, quali trasporto e supporto educativo ovvero altri interventi analoghi così definiti nell'ambito dell'atto di indirizzo, per le scuole secondarie di secondo grado; servizi strumentali, fornitura di materiale e sussidi didattici, facilitazioni per la costituzione di reti scolastiche e sostegno alle scuole polo, formazione e progetti sull'inclusione; eventuale contributo all'assistenza scolastica nel primo ciclo);

2. le materie da gestire in coordinamento tra Regione, Città Metropolitana e Province piemontesi in raccordo con i Comuni singoli o associati (istituzione di un fondo di emergenza presso gli istituti scolastici per gli allievi in particolare condizioni di disagio economico e a rischio di insuccesso scolastico; realizzazione di interventi per particolari categorie di utenze quali carcerati, ospedalizzati, stranieri e progetti di qualificazione ed aggiornamento del personale docente);
 3. le materie a gestione diretta regionale;
- infine, il citato Atto di Indirizzo, oltre a fissare i criteri e le attività, dispone che la Città Metropolitana e le Province debbano approvare i loro piani annuali, tenuto conto delle specifiche risorse che devono essere ripartite e assegnate per tali finalità.

Dato atto che gli interventi di cui alla L.R. 28/2007 e s.m.i. declinati già a partire dall'anno scolastico 2008/2009 nei Piani annuali dell'Amministrazione sono finalizzati a consentire a Comuni, Consorzi socio-assistenziali e Istituzioni scolastiche di garantire all'inizio di ciascun anno scolastico l'erogazione di servizi pubblici essenziali come gli interventi di sostegno organizzativo per l'inclusione scolastica di allieve e allievi con disabilità e in condizioni di svantaggio, tra cui il supporto educativo nelle scuole pubbliche e il trasporto scolastico.

Dato atto che con determinazione della Dirigente della Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale n. 766 del 20/02/2023 sono stati accertati risorse di fonte ministeriale (DPCM del 10/08/2022) per euro 3.683.754,00, che Regione Piemonte, con determinazione del Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche n. n. 741 del 19/12/2022, ha impegnato sul proprio Bilancio di previsione 2022-2024 - anno 2023 a favore di Città Metropolitana, per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'art. 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 presenti nelle scuole secondarie di secondo grado.

Dato atto che con determinazione della Dirigente della Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale n. 2916 del 23/05/2022 è stato accertato l'importo di euro 2.434.500,00 (stanziato a seguito di applicazione dell'avanzo in pre-consuntivo al bilancio provvisorio in corso di gestione approvata con con DGR n. 12 - 6553 del 27 febbraio 2022), che Regione Piemonte con determinazione della dirigente del Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche n. 143 del 29/03/2023, ha assegnato alla Città metropolitana di Torino e impegnato sul capitolo 147297/2023 del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 annualità 2023, per garantire, ai sensi della legge regionale 28/2007, il diritto allo studio degli alunni con disabilità, per l'anno 2023).

Dato atto che con determinazione della Dirigente della Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale n. 5565 del 06/09/2023 è stato accertato l'importo di euro 2.446.962,00, che Regione Piemonte, con determinazione della dirigente del Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche n. 363 del 24/07/2023, ha assegnato alla Città metropolitana di Torino e impegnato sul capitolo 147297/2023 del Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 annualità 2023, per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio di cui all'Atto di indirizzo approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. 367-6857 del 25 marzo 2019.

Visti i sottoindicati provvedimenti con i quali sono stati accertate e riscosse somme restituite dai soggetti beneficiari di finanziamenti anticipati nell'ambito delle attività di attuazione della legge regionale

28/12/2007 n. 28, ma risultati, in sede di rendicontazione, non spesi, per l'ammontare complessivo di euro 17.884,59:

- determinazione n. 916 del 28/02/2023 relativa all'importo di euro 173,29 versato dall'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE P. CILLARIO FERRERO DI ALBA;
- determinazione n. 1194 del 14/03/2023 relativa all'importo di euro 6.191,30 versato dal COMUNEDI TRANA;
- determinazione n. 3342 del 07/06/2023 relativa all'importo di euro 11.520,00 versato dal COMUNE DI SAN MARTINO CANAVESE.

Ritenuto pertanto, a fronte della disponibilità delle suindicate risorse, per l'ammontare complessivo di euro 8.583.100,59, di procedere, in attuazione della citata L.R. 28/2007 e s.m.i. e dell'Atto di indirizzo, all'approvazione del "Piano annuale per il diritto allo studio ex L.R. 28/2007 - Anno 2023", posto in allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, contenente prioritariamente la declinazione delle seguenti azioni:

- azioni di supporto educativo all'inclusione scolastica di allieve e allievi rientranti nella categoria dei Bisogni Educativi Speciali, in particolar modo quelli certificati ai sensi della legge quadro n. 104/92 (allieve/i con disabilità) e della D.G.R. n. 20-7246 del 17/03/2014 (Esigenze Educative Speciali, limitatamente a situazioni di disturbi gravi della condotta e del comportamento) sia per quanto di attinenza della Città metropolitana di Torino sia dei Comuni o degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
- interventi per l'integrazione scolastica delle allieve e degli allievi con disabilità e l'eventuale specifico trasporto nel tragitto casa-scuola e ritorno;
- sostegno di eventuali progetti specifici ed innovativi per favorire l'inclusione ed il successo scolastico delle fasce deboli nelle scuole di ogni ordine e grado ed interventi a favore della scuola polo del secondo ciclo.

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento si colloca nell'ambito delle attività di implementazione dell'azione 4.2.5 - Formazione su misura del Piano Strategico Metropolitano: valorizzare l'emergere di vocazioni, orientare, combattere la dispersione scolastica, promuovere l'inclusione dei ragazzi con disabilità e altri bes con coaching e tools personalizzati di apprendimento in piccoli gruppi e a distanza e partenariati formativi con le organizzazioni territoriali.

La materia oggetto del presente provvedimento non è collegata ad obiettivi operativi del DUP.

Dato atto che:

- con deliberazione consiliare n. 7 del 14/2/2023 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2023-2024-2025 e relativi allegati;
- con decreto sindacale n. 69 del 10/3/2023 è stato approvato il P.E.G. finanziario 2023-2025.

Visti:

- gli articoli 6, 9 e 15 L.R. 28 dicembre 2007, n. 28 e s.m.i. recante "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e alla libera scelta educativa";
- la legge regionale 29.10.2015, n. 23 avente a oggetto il "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, 56" e, in particolare, richiamato l'art. 2, comma 1;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle

unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

- l'articolo 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'acquisizione dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, nonché del Dirigente responsabile finanziario in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitano;
- l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vice-Sindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;
- l'articolo 134, comma 4, del TUEL e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate:

1. di approvare il "Piano annuale relativo agli interventi per il diritto allo studio, di cui alla Legge Regionale 28/12/2007 n. 28 e s.m.i. - Anno 2023", posto in allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, allo scopo di completare le procedure di presentazione dei fabbisogni da parte di Istituzioni scolastiche, Comuni, Unioni di Comuni e Consorzi socio-assistenziali e la conseguente attività istruttoria per l'assegnazione dei finanziamenti;
2. di dare atto che:
 - la dotazione finanziaria del Piano 2023 ammonta ad euro 8.583.100,59;
 - l'erogazione dei finanziamenti ai beneficiari (istituzioni scolastiche, Comuni, Unioni di Comuni e Consorzi socio-assistenziali) è subordinata alle effettive disponibilità di cassa, anche in considerazione dei trasferimenti regionali;
 - le azioni declinate nel "Piano annuale relativo agli interventi per il diritto allo studio, di cui alla Legge Regionale 28/12/2007 n. 28 e s.m.i. - Anno 2023" esulano dal campo di applicazione del vigente regolamento provinciale per la disciplina dei contributi, in quanto si tratta di interventi finanziati nell'ambito delle funzioni, di cui alla citata L.R. 28/2007 e s.m.i.;
3. di demandare alla Dirigente della Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale l'adozione di tutti i conseguenti provvedimenti che saranno necessari per garantire l'operatività del Piano di cui al punto 1);
4. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.

Torino, 14/09/2023

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE
Monica Tarchi

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

IL DIRIGENTE
Enrico Miniotti

LA CONSIGLIERA DELEGATA
Caterina Greco

**PIANO ANNUALE METROPOLITANO
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2023
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
*(anno scolastico di riferimento 2023/2024)***

INDICE

PREMESSA	Pag.3
ATTIVITA' SOSTENUTE NEL PIANO ANNUALE 2022	Pag.3
AZIONI DEL PIANO 2023	Pag.10
1. SUPPORTO EDUCATIVO E ASSISTENZA SCOLASTICA	Pag.10
1.1. Interventi degli Istituti Statali Secondari di secondo grado	
1.2. Interventi degli Enti Gestori	
1.3. Interventi dei Comuni sul primo ciclo	
2. TRASPORTO SPECIFICO STUDENT* CON DISABILITA'	Pag.16
3. UTS-NES e scuola polo	Pag.18
4. ATTREZZATURE SPECIFICHE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO	Pag.19
5. PROGETTI INNOVATIVI PER CONTESTI INCLUSIVI	Pag.19
6. ACCORDI DI PROGRAMMA PER INCLUSIONE SCOLASTICA	Pag. 29
MODALITA' DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	Pag.30
INFORMATIVA	Pag.31
MODALITA' DI DIFFUSIONE	Pag.32

PREMESSA

La Legge Regionale n. 28 del 27 dicembre 2007 (*d'ora in poi* L.R. n. 28/2007) ha definito un quadro di interventi per il Diritto allo studio sia di tipo individuale (voucher) sia di servizi attivati dagli Enti territoriali competenti per diversi ordini e gradi di scuola.

Il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 367 – 6857 del 25.03.2019 ha approvato l'atto di indirizzo attuativo della legge regionale sopra indicata. L'atto di indirizzo regionale deve essere declinato in azioni specifiche attraverso i piani annuali territoriali, a seguito del riparto delle risorse, secondo criteri definiti dalla programmazione regionale con la predisposizione dell'atto di indirizzo.

ATTIVITA' SOSTENUTE NEL PRECEDENTE PIANO ANNUALE METROPOLITANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2022 a.s. 2022/23

RIEPILOGO PIANO ANNUALE DIRITTO ALLO STUDIO 2022 (DCRC 70/2022)				
ATTIVITA'	ENTE	FINANZIAMEN TO	NUMERO UTENTI	DETERMINA
ASSISTENZA SPECIALISTICA R.I.B.E.S.	SCUOLE – SECONDARIE DI II GRADO STATALI	€ 3.920.953,73	1.204	5927/2022
ASSISTENZA SPECIALISTICA (rimborso primo ciclo)	ENTI GESTORI	€ 1.342.947,24	837	589/2022
TRASPORTO – TAXI	COMUNI, ED ENTI GESTORI	€ 2.485.283,90	353	5637/2022
TOTALE		7.749.184,87	2.394	

Per l'anno scolastico 2022/23 si sono impegnate tutte le risorse finanziarie trasferite e il totale utilizzo del prelevamento dall'avanzo di amministrazione, per aiutare le scuole secondarie di secondo grado ad attivare il **supporto educativo o l'assistenza tramite operatore sociosanitario, fin dal primo giorno di lezione, per 1204 studenti/esse con disabilità e altri BES** (vedi tabella – supporto Ri.BES - scuole), con un incremento di 135 student* rispetto all'anno scolastico precedente.

La causa principale di questo aumento è certamente il post-pandemia, con il conseguente peggioramento delle situazioni degli/le studenti/esse più fragili e l'aumento significativo delle diagnosi, in particolare inerenti il disturbo dello spettro autistico.

Per gli Istituti secondari di secondo grado si è deciso di incentivare la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico come da legge 205/2017, come facilitatore nell'interazione tra lo studente con disabilità e la sua classe comprensiva di docenti e compagni/e (vedi anche il progetto COeSI), per un totale di 137.485 ore di educativa specialistica, 10.507 ore di operatori socio sanitari e 992 ore di supervisione (quest'ultima realizzata da specialisti dello spettro autistico, facente parte del progetto Superiamoci).

E' stato concesso il servizio di educativa anche a studenti/esse che avevano tentato il suicidio e/o che si sono rinchiusi in un isolamento eccessivo (ritiro sociale), come richiesto in maniera pressante da più scuole e dalle équipe di neuropsichiatria delle ASL e dell'ospedale Regina Margherita, non essendo previsto per questi soggetti alcun tipo di sostegno. Per il prossimo anno scolastico si sta sviluppando un progetto ad hoc con l'aiuto di finanziamenti esterni, in continuazione a quello già svolto nel piano precedente denominato 'Oltre la soglia'.

ASSISTENZA SPECIALISTICA A.S. 2022/23	
Numero allievi/e	1204
Ore educativa	137.485
Ore operatore-sociosanitario	10.507
Ore Supervisione	992

Si sono sostenuti i Consorzi socioassistenziali per l'attivazione dei servizi di assistenza specialistica per alliev* con disabilità di loro competenza: per il primo ciclo si è assegnato un rimborso pari al 18%, per il

secondo ciclo il rimborso è stato del 100% , come negli anni precedenti (vedi tabella – supporto Ri.bes – Enti Gestori).

Il **trasporto scolastico**, riguardante la popolazione studentesca con disabilità frequentante le scuole secondarie di secondo grado, i corsi IeFP e le scuole paritarie, **ha interessato circa 353 student***, (vedi tabella - trasporto – TAXI), che presentavano difficoltà a raggiungere il plesso scolastico in autonomia, a causa della loro situazione di disabilità e per il loro contesto familiare.

Si sono creati dei tavoli di lavoro e confronto specifici con i dirigenti scolastici, i referenti per le funzioni strumentali e le cooperative sociali che gestiscono il servizio all'interno delle scuole.

Per quanto riguarda gli accordi di programma, sono in rinnovamento su cinque territori: Chierese, Epoderiese, Pinerolese, Grugliaschese e Nichelinese. I Consorzi dei territori suddetti tengono le fila e, insieme all'ufficio del diritto allo studio della Città Metropolitana, promuovono l'accordo creando una rete con i Comuni, il servizio di Neuropsichiatria dell'Asl, le Scuole, la Formazione Professionale, le Associazioni, il Terzo Settore.

Sono attive le commissioni inter-istituzionali riguardanti:

- Ausili (scuola polo Gobetti-Marchesini-Casale-Arduino)
- Inclusione (Città di Torino)
- Gruppo tecnico per la promozione della cultura dell'inclusione (Unito-Regione-USR-UP)
- Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale per il Piemonte (G.L.I.R.)

INNOVAZIONE DIGITALE, SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:

Il procedimento amministrativo delle richieste è stato completamente informatizzato, utilizzando la piattaforma MOOn, direttamente collegata alla procedura Doqui tramite mail dell'ufficio. Tutte le istanze sono controllate, protocollate e archiviate.

Le richieste del trasporto scolastico sul secondo ciclo sono state accolte al 100%.

Per quanto riguarda, invece, le richieste del supporto educativo/oss, la referente del diritto allo studio ha incontrato tutti i referenti h e/o i dirigenti delle 88 scuole statali secondarie di secondo grado che hanno fatto richiesta con un incontro ad hoc (online o in presenza), in cui si è condivisa la decisione delle ore di supporto, confrontandosi su ogni singolo/a allievo/a e sul contesto della classe.

Questo ha permesso di rendere ancora più trasparente il processo decisionale e, cosa molto importante, ha garantito e approfondito una piena collaborazione tra Istituzioni, fondata sull'ascolto e la fiducia reciproche.

PROGETTI SPERIMENTALI E INNOVATIVI

1) COeSI (Coprogettazione e Sinergia): un nuovo servizio educativo inclusivo per gli istituti secondari di secondo grado

La referente del diritto allo studio ha attivato una collaborazione con la Fondazione Scuola per iniziare a sperimentare un innovativo innesto, ideato dalla referente stessa, tra il progetto 'Provaci ancora Sam' (che la Fondazione porta avanti da anni nelle scuole del primo ciclo della Città di Torino) e il supporto educativo specialistico finanziato da CMTO.

I due Enti suddetti hanno coprogettato insieme il percorso e stanno stipulando un protocollo d'intesa per portare a sistema quanto sperimentato già da due anni.

Nel primo anno di sperimentazione, a.s. 2021-22, gli Istituti coinvolti nel progetto-pilota sono stati 4 con 9 classi. Nell'a.s. 2022/23, hanno partecipato 17 Istituti con 37 classi.

Per la descrizione del progetto si rimanda al paragrafo dedicato.

2) **'IN VIAGGIO CON CLARA'**: l'ufficio ha aderito in qualità di partner al progetto dal titolo IN VIAGGIO CON CLARA - 2020-EDU-02308, presentato dall'organizzazione (Soggetto Responsabile) COOPERATIVA SOCIALE MAFALDA, nell'ambito del BANDO PER LE COMUNITÀ EDUCANTI 2020 promosso da CON I BAMBINI Impresa Sociale, che è in fase di attuazione.

3) PENSAMI INDIPENDENTE

E' un dispositivo regionale, messo a sistema grazie alla sperimentazione realizzata da Città Metropolitana nel territorio del chierese, all'interno di un progetto denominato 'Lavoro, Vivo, Scelgo', finanziato dal Fondo Sociale Disabili. Il dispositivo è stato coordinato dalla referente in otto scuole secondarie di secondo grado in collaborazione con le agenzie formative del territorio.

Il "Pensami indipendente" è un insieme coordinato di percorsi individualizzati, in raccordo con PCTO della scuola secondaria di secondo grado. E' stato inserito nell'*Avviso per l'a.f. 2021/2022 concernente*

l'attivazione del Macro Ambito 2 "Interventi per l'inclusione socio lavorativa di soggetti vulnerabili" vedi D.G.R. n. 6 – 3493 del 09 luglio 2021 "Formazione per il lavoro" e DD 22 luglio 2021, n. 411 - A1500a - Istruzione, Formazione e Lavoro.

La metodologia utilizzata é quella della "formazione in situazione"; **va progettato dalle Agenzie Formative con le Scuole Secondarie di secondo grado frequentate dagli/le allievi/e con disabilità** che si intende coinvolgere.

E' un innovativo progetto ponte finalizzato all'accompagnamento de* student* con disabilità intellettiva e/o neurodiversità e le loro famiglie per l'iscrizione al collocamento mirato e per attivare/supportare la rete in un autentico progetto di vita personalizzato e partecipato verso le misure di politiche attive del lavoro (FIS - Buoni Servizi Lavoro o Progetti Speciali finanziati col FRD).

Destinatari: studenti/esse del quinto anno della scuola secondaria di secondo grado con disabilità

Per la descrizione del progetto si rimanda al paragrafo dedicato.

5) SUPERIAMOCI

Continua il progetto Superiamoci dedicati ai/le studenti/esse con lo spettro autistico in collaborazione con l'Associazione Angsa e con USR Ambito Torino Ufficio V - Area 11.

Nell'anno scolastico 2022/23:

- è stato esteso a tutte le tipologie di autismo;
- le ore di supervisione non sono più state sempre 10 né le ore di educativa sempre 3 alla settimana, indipendentemente dal contesto come negli anni precedenti, ma sono state modulate in base al bisogno, situazione per situazione.
- È stato rinnovato il protocollo d'intesa tra **USR Piemonte Uff. V ambito di Torino, Città Metropolitana Direzione Istruzione e sviluppo sociale – Ufficio del Diritto allo studio e l'Associazione ANGSA Torino ODV.**

Per la descrizione del progetto si rimanda al paragrafo dedicato.

PIANO 2022 IN SINTESI

<p>PROGETTO COeSI</p> <p>(Coprogettazione e Sinergia: educativa specialistica per la classe coprogettata tra docenti curricolari, di sostegno ed educatori anti-dispersione scolastica con modalità didattiche innovative e inclusive)</p>	<p>37 classi di 17 scuole</p>	<p>Fondazione per la Scuola Regione Piemonte (Formazione Professionale)</p>
<p>PROGETTO SUPERIAMOCI</p> <p>(per il disturbo dello spettro autistico con ore di supervisione e sensibilizzazione alla classe)</p>	<p>44 scuole</p>	<p>Associazione ANGSA Torino e USR Ambito V - Torino</p>
<p>PROGETTO PENSAMI INDIPENDENTE</p> <p>(progetto ponte in uscita per l’inserimento lavorativo)</p>	<p>Circa 12 scuole (all’interno della Città Metropolitana)</p>	<p>Regione Piemonte (Formazione Professionale) Consorzi socioassistenziali ASL CPI</p>
<p>ACCORDI DI PROGRAMMA IN RINNOVO E EX NOVO legge 104/92</p>	<p>5 territori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chierese • Epoderiese • Grugliaschese • Nichelinese • Pinerolese 	<p>Consorzio socioassistenziale Comuni ASL Scuole di ogni ordine e grado statali e paritarie Terzo settore Agenzie Formative</p>
<p>PARTECIPAZIONE A CONVEGNI IN QUALITA’ DI RELATRICE IN RAPPRESENTANZA DELLA CITTA’ METROPOLITANA</p>	<p>2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Social Festival Comunità Educative: ‘Ci vuole una Città per fare una scuola’ • Convegno Nazionale Associazione Michi: ‘Dalla diversità di ognuno all’unicità di ciascuno’

**COMMISSIONI
INTERISTITUZIONALI**

4

- Ausili (scuola polo Gobetti-Marchesini-Casale-Arduino)
- Inclusione (Città di Torino)
- Gruppo tecnico per la promozione della cultura dell'inclusione (Unito-Regione-USR-UPO)
- Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale per il Piemonte (G.L.I.R.)

**GESTIONE DELLE
SEGNALAZIONI DI
SITUAZIONI
PROBLEMATICHE**

Circa 10

Partecipazione ai GLO
(Gruppo di Lavoro Operativi)
e agli incontri di rete

AZIONI DEL PIANO 2023

AZIONE 1 - SUPPORTO EDUCATIVO E ASSISTENZA SCOLASTICA

1.2 RIVOLTI A STUDENT* CON DISABILITA' E ALTRI B.E.S. NELLE SCUOLE STATALI SECONDARIE DI SECONDO GRADO MODULI RIBES E MO.RE

Si prevede siano svolte attività di supporto educativo a favore de* student* con disabilità e altri B.E.S. Per problemi di budget, nel secondo ciclo il **limite massimo è stabilito in 10 ore settimanali per 33 settimane**. Potranno essere previste delle eccezioni in casi gravissimi e documentati.

Il monte ore complessivo da assegnare a ciascuna scuola in base alle richieste presentate, sarà deciso nelle commissioni inter-istituzionali, lì dove sono istituite, oppure in un incontro ad hoc nel periodo Maggio-Luglio (online o in presenza) tra la referente del Diritto allo studio, le singole istituzioni scolastiche e i referenti delle cooperative sociali che hanno svolto il servizio.

Per l'anno scolastico 2023/24 si continuerà a sperimentare una nuova modalità di supporto educativo, soprattutto grazie al Progetto COeSI. Si cercherà, infatti, di dare maggiore importanza e rilevanza alla **funzione di ponte dell'educatore tra l* student* e la classe**, in modo da trasformare i fattori ambientali (intesi in senso sia fisico che relazionale) da potenziali barriere (materiali e immateriali) a facilitatori di un reale processo di inclusione. Se la disabilità, come ci dice il preambolo della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità, è il risultato dell'interazione tra "persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri", il destinatario del supporto educativo specialistico non può più essere il singolo studente ma l'interazione relazionale con la sua classe e i suoi docenti (curricolari e di sostegno).

E' necessario, dunque, spostare il focus dell'intervento dalla disabilità in sé e per sé, all'ambiente in cui una persona vive: "Scopo della Convenzione è quello di promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità. A tal fine, la condizione di disabilità viene ricondotta all'esistenza di barriere di varia natura che possono essere di

ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società.”¹

Per la Convenzione ONU, dunque, la disabilità non è un problema: è una delle forme della diversità umana. “La domanda non è più: come assisto o creo competenze affinché la persona con disabilità possa essere un cittadino, ma come rendo la società accessibile al pieno godimento dei diritti indipendentemente dalle caratteristiche della disabilità? [...] Sono le barriere ambientali che rendono la disabilità un problema [...]”²

Le ore di assistenza specialistica, dunque, in cui sono comprese le ore degli educatori professionali e degli operatori sociosanitari, saranno decise in base a questo criterio ambientale: «quali sono gli obiettivi educativi, gli strumenti, le strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall’intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati?» (vedi nuovo PEI).

Inoltre agli educatori professionali con cui la scuola stipula il contratto, sarà consentito, lì dove necessario, di utilizzare parte delle ore assegnate per:

- Partecipare ai GLO
- Partecipare alle riunioni di rete sia con i servizi socio-sanitari, la famiglia, eventuali altre figure professionali esterne, anche per la compilazione e verifica del nuovo PEI;
- Coprogettare il progetto di vita post-diploma con i tutor orientatori, le agenzie formative e/o i centri per l’impiego, favorendo e sostenendo un PCTO reale in azienda o presso un’agenzia formativa (vedi Progetto Pensami Indipendente).
- Partecipare ad eventuali riunioni di coprogettazione con i docenti curricolari e di sostegno per azioni rivolte a tutta la classe riguardanti: l’inclusione, la sensibilizzazione, la supervisione/formazione ai docenti... nell’ottica di supportare un’autentica partecipazione e la costruzione di relazioni significative de* student* con disabilità, costruendo ponti di comunicazione e aiuto anche per gli altri Bes, in un progetto integrato che vede la classe come un organismo il più possibile coeso (vedi progetto CoeSI).
- Collaborare con eventuali altri progetti riguardanti l’inclusione a cui la scuola partecipa.

1 <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Pagine/Convenzione%20Onu.aspx>

2 C. Marchisio, N. Curto, *I diritti delle persone con disabilità. Percorsi di attuazione della convenzione ONU*, Carocci, 2020

Nel procedere all'esame delle richieste, sarà data priorità alle disabilità nel cui profilo di funzionamento (allegato b parte 2 DGR 15-6181 del 29/08/2013) sia segnalata ed esplicitamente richiesta dall'ASL il servizio di assistenza specialistica, che presentino gravi problematiche nelle relazioni sociali, comportamentali e comunicative tali da necessitare di maggiori supporti nella costruzione del contesto di cui sopra (con l'esclusione dei disabili sensoriali, senza altre comorbilità, la cui competenza è degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali). Nelle certificazioni di disabilità multifattoriale devono essere, pertanto, indicati disturbi relazionali e comportamentali.

Se le risorse lo consentiranno, si valuteranno anche le richieste degli altri B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali), compresi gli E.E.S. (Esigenze Educative Speciali, vedi D.G.R. n. 20 – 7246 del 17.03.2014), limitatamente a situazioni di disturbi gravi della comunicazione, della condotta, psichici e/o del comportamento etero e/o auto aggressivi, (ad esempio A.D.H.D. - disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività per la parte riguardante l'iperattività, disturbi oppositivo-provocatori, disturbi psicotici o schizofrenici...) o di eccessivo isolamento (tentativi di suicidio, ritiro sociale, disturbi internalizzanti...). Anche in queste situazioni il fine dell'educativa specialistica sarà sempre quello di agire sul sistema-classe affinché diventi davvero una casa accogliente, inclusiva, attenta sia ai processi di socializzazione che di apprendimento di tutt* gli student*.

Gli Istituti Scolastici statali secondari di secondo grado presenteranno apposita segnalazione alla Città Metropolitana, compilando i **moduli RIBES**, che saranno inviati con apposita comunicazione e pubblicati sul sito della Città Metropolitana nella sezione Istruzione - diritto allo studio:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/istruzione/legge28>

Le richieste dovranno essere inoltrate tramite la procedura MOOn.

Non si richiederà più l'invio delle diagnosi e dei PEI, ma tale documentazione dovrà essere immediatamente disponibile durante gli incontri tra la referente del Diritto allo studio e i referenti delle funzioni strumentali.

Si precisano ulteriormente gli altri criteri di valutazione, oltre quelli su indicati, che l'ufficio metropolitano preposto adotterà per le richieste di supporto educativo agli student* delle scuole Secondarie di secondo grado:

- Si valuterà l'intervento del personale ausiliario nei compiti previsti dal contratto di lavoro del personale scolastico.

- Si terrà conto delle ore di effettiva presenza a scuola, in rapporto anche alle ore di sostegno. Si ricorda che le ore di educativa non possono di norma essere in compresenza con le ore di sostegno.

Se la scuola partecipa a progetti strutturati con realtà territoriali e con associazioni si indicheranno le ore definite nel progetto complessivo.

Nei destinatari degli interventi sono compresi gli student* che risiedono presso la Città Metropolitana, ma frequentano una scuola limitrofa fuori provincia.

Si continueranno i progetti sperimentali già intrapresi nell'anno scolastico precedente e descritti al paragrafo: **PROGETTI SPERIMENTALI E INNOVATIVI.**

Il costo orario massimo riconoscibile per l'educatore professionale è stabilito in 24 euro l'ora comprensivo di iva e per l'operatore sociosanitario in 22 euro comprensivo di iva. Tale cifra non può essere oggetto di ribasso in eventuali bandi di gara poiché trattasi di un intervento essenziale altamente specialistico, in cui massima priorità è data alla qualità del servizio.

Nei limiti della disponibilità delle risorse disponibili, si cercherà di stanziare un budget anche per le attività di coordinamento necessarie alle cooperative per gestire il servizio di educativa.

Agli Istituti scolastici è assegnato, con determina, un finanziamento complessivo corrispondente al monte ore annuale deciso negli incontri di cui sopra. Tale monte ore, dunque, potrà essere redistribuito all'interno del gruppo di alunni/e individuato sia in caso di assenza (anche solo di un giorno) sia in caso di ritiro, sia se si dovessero riscontrare delle esigenze urgenti.

Questa redistribuzione delle ore può avvenire senza autorizzazione da parte dell'ufficio del diritto allo studio, purché si rimanga nel monte ore annuale assegnato.

Da ciò deriva, quindi, che l'educatore anche in assenza giornaliera del ragazzo/a con disabilità, deve svolgere il suo orario stabilito all'interno della scuola, in base alle sue competenze e alle esigenze del momento. Questa maggiore flessibilità consente di tutelare sia la qualità del servizio di educativa sia il diritto del lavoratore che si reca nel suo posto di lavoro, a fronte di un periodo storico in cui le cooperative sociali rilevano una grave difficoltà nel reperimento di queste figure specializzate.

Al termine dell'anno scolastico, nei tempi che saranno comunicati dall'ufficio del diritto allo studio, le scuole dovranno presentare apposita resocontazione della spesa effettiva effettuata attraverso il modulo

MORE, che sarà inviato con specifica comunicazione via mail e pubblicato sul sito del diritto allo studio.

1.2 INTERVENTI DEGLI ENTI GESTORI

MODULI RIBES_EG E MORE_EG

Nella denominazione Enti Gestori sono ricompresi: i Consorzi appositamente costituiti e le Unioni dei Comuni, espressamente delegati dai Comuni di appartenenza alla gestione del supporto educativo.

Relativamente alle scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo, ai territori in cui, in base all'Accordo di programma si sia costituita una commissione di valutazione inter - istituzionale delle richieste di supporto educativo, sarà riconosciuta una percentuale di rimborso, che dipenderà dall'ammontare delle risorse.

Per gli interventi riguardanti alliev* che frequentano gli istituti secondari di secondo grado il rimborso sarà, invece, in ogni caso integrale.

Le commissioni deputate alla valutazione delle segnalazioni di supporto educativo o di assistenza specialistica per le scuole di ogni ordine e grado, saranno composte da un numero di rappresentanti dei vari enti sottoscrittori, definito in maniera locale.

La Città Metropolitana - ufficio del diritto allo studio, infatti, vuole incentivare la collaborazione tra Enti e la creazione di autentiche reti decisionali sui territori, in modo da perseguire una linea di integrazione degli interventi negli ambiti scolastici-sanitari-socioassistenziali, garanzia del maggior grado di inclusione possibile.

All'ente che gestisce il servizio di supporto educativo si chiederà di intervenire anche per gli student* che non sono residenti nei Comuni afferenti all'ente gestore, ma che frequentano gli istituti aventi sede nel territorio dello stesso, in coerenza con la programmazione concordata congiuntamente tra la Città Metropolitana, il Comune di residenza e la scuola a cui lo student* è iscritto.

La decisione delle ore assegnabili si definisce nelle riunioni territoriali, con gli stessi criteri descritti nel paragrafo precedente.

Per il secondo ciclo il limite massimo è stabilito in 10 ore settimanali per 33 settimane su tutto il territorio della Città Metropolitana. Potranno essere previste delle eccezioni in casi gravissimi e documentati.

Una volta esaurite le sessioni di valutazione, l'ente capofila di ciascun territorio provvede ad inviare la segnalazione dei costi che dovrà sostenere, suddivisi per il primo e il secondo ciclo di istruzione, all'Ufficio del diritto allo studio della Città Metropolitana, che procederà a definire il contributo da assegnare.

Il **modulo di richiesta RIBES_EG** per le richieste e il **modulo di resocontazione MORE_EG** da compilare, saranno inviati con specifica comunicazione via mail e pubblicati sul sito del diritto allo studio.

1.3 INTERVENTI DEI COMUNI SUL PRIMO CICLO MODULO ROSA

Se le risorse lo consentiranno e se le modalità di riparto dei finanziamenti statali rimarranno quelle del piano 2021 senza un'attribuzione diretta ai Comuni si prevede l'assegnazione di una quota a parziale copertura del costo effettivamente sostenuto dai Comuni, in forma singola o associata, che gestiscono l'attività per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, in proprio o con delega ai servizi sociali di zona, per quanto riguarda **l'assistenza scolastica e il servizio di trasporto scolastico** per alunni* con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, che sono impossibilitati a recarsi a scuola con i mezzi di trasporto pubblico locale o accompagnati dai genitori.

Nel modulo di richiesta è compreso anche il rimborso parziale ai Comuni per la **traduzione dei testi scolastici in Braille** o in formati compatibili alla fruizione da parte di studenti* con disabilità visive.

I rimborsi dipenderanno dall'entità delle richieste e dalla disponibilità delle risorse.

Si precisa che l'intervento potrà essere finanziato se le risorse trasferite dalla Regione saranno tali da soddisfare le azioni del piano riguardante il secondo ciclo, di competenza diretta della C.M.TO.

L'assegnazione verrà effettuata sulla base:

- 1) Delle spese effettivamente sostenute nell'anno precedente, senza la richiesta di un preventivo iniziale, in modo da semplificare il procedimento di assegnazione delle risorse.
- 2) Delle reali risorse rese disponibili dalla Regione, sulla base dei costi complessivi.

La resocontazione della spesa effettiva effettuata avverrà attraverso il modulo **ROSA**, che varrà anche come richiesta e sarà inviato con specifica comunicazione via mail nonché pubblicato sul sito del diritto allo studio.

**AZIONE 2 : TRASPORTO SPECIFICO STUDENT* CON DISABILITA’
FREQUENTANTI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO
E CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE(IeFP)
MODULI TAXI E TRENO**

Il rimborso integrale ai Comuni di residenza per il trasporto specifico nel percorso casa/scuola di student* con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, i corsi di formazione professionale “IeFP” o le scuole paritarie sarà determinato in base all’ammontare delle risorse assegnate alla Città Metropolitana.

Gli Enti dovranno compilare il **modulo TAXI**, che sarà inviato con apposita comunicazione via mail e pubblicato sul sito della Città Metropolitana – Istruzione sezione diritto allo studio.

INDICAZIONI OPERATIVE

1. Il trasporto viene rimborsato per la **scuola secondaria di secondo grado/corso IeFP che abbia attivato l’indirizzo di studi scelto dallo studente più prossimo alla residenza**. Si chiede agli Enti di controllare tale scelta e di effettuare almeno una volta all’anno tra novembre-dicembre un incontro con le scuole secondarie di secondo grado del loro territorio, in modo da informare adeguatamente le famiglie sulle modalità del trasporto e sui vincoli/possibilità regolate dal presente piano e dalle indicazioni pubblicate sul sito.
2. Si chiede agli Enti di presentare la soluzione più economica, pur rispettando i dovuti criteri di qualità del servizio. **E’ obbligatorio allegare un preventivo di spesa il più dettagliato possibile, che renda evidenza chiara e trasparente della spesa**. Per gli/le studenti/esse con disabilità frequentanti la quinta superiore bisogna ricordarsi di conteggiare anche gli eventuali giorni degli Esami di Stato.
3. Sono esclusi rimborsi per trasporti non attinenti il tragitto casa/scuola, le eccezioni dovranno essere autorizzate dall’Ufficio del Diritto allo studio.
4. **CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE:**
 - a) Se i genitori/tutori dello/a studente/essa scelgono la scuola con l’indirizzo di studio più vicino alla residenza il rimborso garantito per il trasporto con mezzo proprio effettuato dalla famiglia, sarà parametrato alla distanza (andata e ritorno) dal luogo di residenza all’istituto più vicino che possa offrire l’indirizzo di studio scelto. L’importo giornaliero sarà determinato dal numero dei

chilometri percorsi (A/R) moltiplicato per un valore fisso di euro 0,40 (un quinto del costo attuale della benzina, maggiorato per attenuare l'impatto di eventuali incrementi di prezzo). Sarà onere dei Comuni acquisire e rendere disponibile, ove richiesto, la documentazione relativa all'effettiva frequenza delle persone beneficiarie del servizio di trasporto.

La formula per calcolare il rimborso sarà dunque uguale per tutti i territori:

n° km (solo una tratta andata e ritorno) x 0,40 euro (costo benzina/diesel) x n° giorni di frequenza scolastica (da verificare con la scuola alla fine dell'anno scolastico). Non c'è un tetto di spesa massimo.

b) Se i genitori/tutori dello/a studente/essa non scelgono la scuola con l'indirizzo di studio più vicino alla residenza, l'Ente **NON** attiva il servizio di trasporto, ma può dare un contributo spese chilometrico che deve essere calcolato con la formula di cui al punto 4a, **ma con un tetto massimo di 3.500 euro annui.**

c) Se l'Istituto più vicino alla residenza non ha posto, la famiglia dovrà acquisire una dichiarazione scritta da detto Istituto, presentarla al Comune di residenza e scegliere il secondo Istituto più vicino. In questo caso il rimborso chilometrico verrà calcolato come descritto nel punto 4a.

In detto modulo si dovrà inserire l'elenco delle studentesse e degli studenti con disabilità frequentanti le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado o corsi IeFP per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, che necessitino di specifico trasporto scolastico.

Eventuali interventi personalizzati atti a sviluppare l'autonomia alla mobilità, potranno essere presi in esame, se non già finanziati da altri enti, per un periodo, di norma, non superiore all'anno scolastico del nuovo ciclo scolastico.

Analogamente si prevede di rimborsare eventuali accompagnatori che aiutino student* con disabilità all'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico locale in autonomia. Il contributo sarà erogato per il tempo strettamente necessario allo spostamento casa/scuola.

Potranno essere previsti ulteriori parametri che possano risultare utili ai comuni per la predisposizione del servizio e a predeterminare il costo dell'attività che si andrà a intraprendere.

In ogni caso sono esclusi rimborsi per trasporti non attinenti il tragitto casa/scuola.

Nei destinatari degli interventi sono compresi student* che risiedono presso la Città Metropolitana, ma frequentano una scuola limitrofa fuori provincia.

Al termine dell'anno scolastico, nei tempi che saranno comunicati dall'ufficio del diritto allo studio, i Comuni a cui è stato assegnato il finanziamento, dovranno presentare apposita resocontazione della spesa effettiva effettuata attraverso il modulo **TRENO**, che sarà inviato con specifica comunicazione via mail e pubblicato sul sito del diritto allo studio.

Anche per questo procedimento sarà attivata la procedura MOOn.

Si precisa che l'importo massimo rimborsabile sarà pari al preventivo a suo tempo approvato dalla Città Metropolitana con la relativa determina di assegnazione. Qualsiasi discostamento in eccesso dalla spesa preventivata DEVE essere autorizzato per iscritto dall'ufficio del diritto allo studio. Si chiede, pertanto, agli Enti di inviare una mail a: dirittoallostudio@cittametropolitana.torino.it, chiarendo bene i motivi dell'incremento. Si potrà approvare una spesa maggiore solo ed unicamente se le risorse lo consentiranno. **Senza tale autorizzazione, che dovrà essere tenuta agli atti e presentata insieme al modello TRENO, il Comune non potrà richiedere un rimborso maggiore al finanziamento approvato nella determina di assegnazione.**

AZIONE 3 - NECESSITÀ EDUCATIVE SPECIALI (UTS-NES) - SCUOLE POLO – PROGETTI SPECIALI PER L'INCLUSIONE

Alle scuole polo/Centro Territoriale per l'Inclusione per la disabilità si prevede di erogare un contributo che può integrare l'assegnazione dei fondi ministeriali. Si attiveranno forme di collaborazione da concordare, con la finalità di costruire sinergie ed evitare di effettuare acquisti superflui o ridondanti. La collaborazione verrà definita secondo specifiche intese.

All'Unità Territoriale Scolastica denominata "UTS-NES Necessità Educative Speciali" avente sede presso l'autonomia scolastica "Gobetti, Marchesini, Casale, Arduino" di Torino si potrà erogare un finanziamento per il sostegno dell'attività statutaria di formazione del personale scolastico sui temi dell'inclusione scolastica de* alliev* B.E.S. dedicata ai docenti, personale ATA ed educat*.

Attraverso la collaborazione con la scuola polo GMCA e uts-nes si procederà all'assegnazione dei finanziamenti per i **PROGETTI SPECIALI** (di cui anche all'azione 5), continuando i progetti autorizzati nell'anno scolastico precedente e non ancora terminati, incentivando la costruzione di una commissione inter-istituzionale per valutarli e monitorarli.

I contributi erogabili dell'azione 3 saranno attribuiti solo se la disponibilità delle risorse lo consentirà.

AZIONE 4 - ATTREZZATURE SPECIALI PER SCUOLE STATALI SECONDARIE DI SECONDO GRADO

La Città Metropolitana potrà provvedere, qualora i competenti uffici preposti all'assegnazione degli arredi e attrezzature alle scuole non fossero in grado di rispondere a specifiche richieste, all'erogazione di un contributo per l'acquisto di ausili specifici, chiedendo la collaborazione della scuola polo Gobetti-Marchesini-Casale-Arduino solo ed esclusivamente per le scuole secondarie statali di secondo grado di sua diretta competenza.

Le attrezzature acquistate potranno essere successivamente utilizzate da student* di altre scuole. Infatti la scuola polo acquista attrezzature e materiale scolastico utile agli student* con disabilità o rientranti nei BES e li mette a disposizione, in comodato d'uso gratuito, alle scuole statali del proprio territorio. Detto intervento è riservato alle scuole statali in quanto l'acquisto rientra nel patrimonio dello Stato e non può essere concesso a privati.

AZIONE 5 - PROGETTI INNOVATIVI PER LA COSTRUZIONE DI CONTESTI INCLUSIVI

Si provvederà, compatibilmente con le risorse a disposizione, al sostegno di eventuali progetti specifici ed innovativi (vedi anche azione 3) per favorire l'inclusione ed il successo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado.

Saranno date successive indicazioni apposite via mail e sul sito.

I progetti sono i seguenti:

- a) CoeSI – COprogettazione e SInergia (con Fondazione per la scuola)
- b) PENSAMI INDIPENDENTE (progetto di Regione Piemonte)
- c) SUPERIAMOCI (con l'Associazione Angsa e conUSR Ambito Torino Ufficio V - Area 11)
- d) NUOVE F-ORME. RELAZIONI CHE CURANO (con Fondazione CRT)
- e) IN VIAGGIO CON CLARA (finanziato dal bando per le comunità educanti 2020 promosso da CON I BAMBINI Impresa Sociale).

a) CoeSI – COprogettazione e SINergia (con Fondazione per la scuola)

COprogettare SINergicamente contesti didattici inclusivi

Il progetto COeSI non è un semplice progetto: è una piccola rivoluzione copernicana che propone un cambiamento radicale del sistema da dentro il sistema stesso, o almeno dai pianeti limitrofi, che non sommergono di critiche il Sole intorno a cui orbitano, ma cercano di comprenderlo e supportarlo.

Il COeSI propone il metodo della coprogettazione ed è stato, a sua volta, coprogettato fin dai suoi esordi dai due Enti che lo hanno ideato e tutt'ora lo coordinano: la Città Metropolitana di Torino tramite la referente del diritto allo studio, Luisa Pennisi e Fondazione per la Scuola con la referente Elisabetta De Martino. Perfetto esempio di collaborazione tra pubblico e privato, possiamo dire che proprio l'energia e l'entusiasmo con cui i due enti hanno collaborato ha creato un'onda di uguale energia ed entusiasmo in chi ha partecipato.

Il progetto vuole proporre un nuovo modello di educativa scolastica specialistica, aiutando a trasformare il contesto-classe in un ambiente autenticamente, realmente inclusivo. Si configura, quindi, come un sistema sinergico complesso, che cerca di rispondere a diverse istanze.

La prima istanza parte dal preambolo della Convenzione Onu per i Diritti delle persone con disabilità: "La disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali". Grazie al Centro studi Di-VI, per i Diritti e la Vita Indipendente coordinato dalla prof.ssa Cecilia Marchisio dell'Università degli studi di Torino, la Regione Piemonte settore Istruzione, Formazione e Lavoro e la Città Metropolitana – Direzione Istruzione e sviluppo a cui è delegata la materia del Diritto allo studio hanno iniziato un percorso di ripensamento di tutti i servizi rivolti alle persone con disabilità, spostando l'attenzione (e le risorse) dalla singola persona al contesto con cui, appunto, interagisce.

Da qui la seconda istanza portata avanti dall'ufficio del Diritto allo studio che programma e finanzia il lavoro degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, che preferiamo chiamare 'educatori scolastici specialistici', in linea teorica considerati preziosissimi all'interno delle scuole, ma utilizzati spesso al minimo delle loro competenze, come 'custodi' di un paradigma assistenzialistico ancora profondamente radicato. Sono quelli a cui viene chiesto di uscire insieme allo studente con disabilità per non disturbare

la lezione; che garantiscono una frequenza scolastica più lunga perché senza di loro lo studente in classe da solo (?) proprio non può stare; quelli che ‘sanno come gestirli’. La seconda istanza consiste, dunque, nel far maggiormente riconoscere la professionalità dell’educativa scolastica, sperimentando un nuovo modello di intervento molto più basato sulle classi e, quindi, sul contesto (vedi Convenzione Onu) e molto meno sul singolo studente/essa.

La terza istanza riguarda l’inquietante aumento del numero di studenti/esse che post pandemia hanno manifestato un malessere psichico, sfociato in: fenomeni di autolesionismo, ritiri sociali e disturbi internalizzanti (attacchi di panico, depressione). Il disagio è diffuso in maniera capillare all’interno delle classi, anche tra studenti/esse che non hanno per legge diritto al sostegno, ma che necessitano comunque di un aiuto adeguato.

Il progetto COeSI inoltre riprende per alcuni aspetti il modello pedagogico del progetto interistituzionale ‘Provaci ancora, Sam!’ (da alcuni decenni sviluppato con successo nelle scuole torinesi del primo ciclo di istruzione dal Comune di Torino insieme a Fondazione per la scuola), mutuando da esso lo scambio interprofessionale tra docenti ed operatori del terzo settore dell’ambito educativo e collegandolo alle ore già esistenti dell’educativa specialistica scolastica (mentre nel modello di base gli educatori sono figure esterne, non legate alla disabilità).

Dal punto di vista operativo, attraverso la metodologia della progettazione cooperativa agita da docenti curricolari, di sostegno ed educatori che compongono l’équipe di co-progettazione, nelle classi partecipanti si lavora sulle dinamiche di gruppo, al fine di creare un ambiente unito e dinamico, dove non solo lo/la studente/essa con disabilità, ma anche gli/le altri/e suoi/sue compagni/e possano sentirsi parte attiva, che accoglie e che è accolta al tempo stesso. Tutto questo nell’ottica di creare un sistema relazionale virtuoso, che trasformi le barriere in facilitatori, incentivi la partecipazione, che abbia una ricaduta positiva anche in termini di dispersione scolastica nonché di miglioramento dei risultati di apprendimento. Nel creare contesti didattici inclusivi, si sviluppa e sperimenta una didattica pensata, progettata e pianificata sulla base delle caratteristiche individuali, ma accessibile a tutti gli allievi secondo i principi dell’Universal Design for Learning (UDL). In tal modo è possibile realizzare parti di programma scolastico, articolate in un percorso formativo e inclusivo, secondo le più innovative forme di didattica, attivando sinergie che coinvolgono tutti gli attori della comunità educante.

Nel primo anno di sperimentazione, anno scolastico 2021-22, gli Istituti coinvolti nel progetto-pilota sono stati 4 con 9 classi. Nel secondo anno, hanno partecipato 17 Istituti con 37 classi.

Dopo un paio di momenti formativi gestiti da esperti di Fondazione per la scuola, le équipes sono state seguite passo per passo nell'osservazione dei bisogni e delle risorse della classe e nel delicato processo di coprogettazione. Particolare attenzione è stata rivolta a quattro aspetti:

- 1) trovare un argomento interdisciplinare collegato ai bisogni e alle risorse osservati.
- 2) Far sì che il processo di coprogettazione fosse davvero tale, cercando di stimolare la creatività e la partecipazione attiva dei docenti curricolari in primis. In questo modo il COeSI non si configura come un progetto 'imposto' dall'alto, ma come un'autentica decisione delle équipes al completo, che infatti, si sono confezionate ognuna il suo 'vestito' su misura, in piena libertà, sentendosene protagoniste dall'inizio alla fine. Il fatto che le équipes di coprogettazione siano direttamente coordinate dalle due referenti che lo hanno ideato (Luisa Pennisi ed Elisabetta De Martino) rende l'accompagnamento un autentico setting di governance prossimale, che dà respiro al progetto non ancorandolo solo all'anno scolastico in corso (vedi Serafino Celano & Associati (Viviana Fini; Salvatore Pirozzi) - Monitoraggio e Valutazione COESI – 2023).
- 3) Focus sulle risorse/desideri/interessi dello studente con disabilità in modo da coprogettare attività dove ci fosse un reciproco scambio con i coetanei e non solo un ricevere.
- 4) Produzione di un prodotto finale creato dagli studenti da presentare nell'evento conclusivo, per dare valore e riconoscimento al percorso fatto; scambiare il proprio operato con quello delle altre scuole partecipanti e coinvolgere le scuole non partecipanti o future partecipanti. Il COeSI, infatti, essendo un progetto di sistema è aperto a tutti gli Istituti scolastici statali secondari di grado della Città Metropolitana di Torino che usufruiscono del servizio dell'educativa specialistica.

b) PENSAMI INDIPENDENTE

E' un dispositivo regionale, messo a sistema grazie alla sperimentazione realizzata da Città Metropolitana (Formazione Professione e Istruzione) nel territorio del chierese, all'interno di un progetto denominato 'Lavoro, Vivo, Scelgo', finanziato dal Fondo Sociale Disabili.

Il "Pensami indipendente" è un insieme coordinato di percorsi individualizzati, in raccordo con PCTO della scuola secondaria di secondo grado. E' stato inserito nell'Avviso per l'a.f. 2021/2022 concernente l'attivazione del Macro Ambito 2 "Interventi per l'inclusione socio lavorativa di soggetti vulnerabili" vedi D.G.R. n. 6 – 3493 del 09 luglio 2021 "Formazione per il lavoro" e DD 22 luglio 2021, n. 411 - A1500a - Istruzione, Formazione e Lavoro.

La metodologia utilizzata sarà quella della “formazione in situazione”; va progettato dalle Agenzie Formative con le Scuole Secondarie di secondo grado frequentate dagli/le allievi/e con disabilità che si intende coinvolgere.

Finalità: “formazione in situazione”, in contesti lavorativi reali, finalizzata all’inserimento lavorativo o alla preparazione dell’allievo/a per la successiva partecipazione a corsi di formazione professionale o a misure di politiche attive del lavoro (FIS - Buoni Servizi Lavoro o Progetti Speciali finanziati col FRD);

Destinatari: studenti/esse del quinto anno della scuola secondaria di secondo grado con disabilità per i quali sia attiva l’assistenza specialistica e con certificazione di invalidità valida per l’iscrizione nelle liste del collocamento obbligatorio o allievi/e con disabilità che presumibilmente vedranno riconosciute le caratteristiche di invalidità utili all’iscrizione nelle liste del collocamento obbligatorio L.68/99.

Durata massima: 240 ore (di cui al massimo 60 ore di back office, 20 ore modulo di base, 160 di stage)

Modalità realizzative: le scuole utilizzeranno il corso come modalità di svolgimento del PCTO - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L’ORIENTAMENTO e la partecipazione al corso dovrà rientrare nel PEI dell’allievo/a. Gli Educatori dell’Assistenza Specialistica assegnati alla scuola con le risorse del Diritto allo Studio (L.R. 28/2008) potranno seguire gli allievi e le allieve nei percorsi di formazione in situazione e accompagnarli nell’uscita dalla scuola secondaria di secondo grado.

Il percorso si svolgerà in PCTO fino a quando è possibile all’interno del percorso scolastico e potrà continuare come stage anche nei mesi successivi, come progetto-ponte di continuità tra il pre e post scuola, fino alla scadenza del corso.

Il percorso di PCTO/stage nella sua durata complessiva dovrà essere riportato nel PEI dell’allievo/a.

Struttura:

- breve modulo introduttivo di gruppo (max. 20 ore) sulle tematiche della sicurezza sul lavoro, il collocamento e i servizi per l’impiego, in cui mettere meglio a fuoco aspettative e motivazioni degli allievi;

- Stage: PCTO individuali in contesti lavorativi reali, della durata massima di 160 ore (8 settimane), dovranno prevedere azioni di tutoraggio personalizzato in situazione di circa 30 ore per allievo, in particolare nelle fasi di avvio e conclusione del percorso.

Presentazione: supportata da un Progetto di raccordo tra Agenzia Formativa e scuola/e coinvolte.

Certificazione: validazione delle competenze.

Le attività di back office previste all'interno dei percorsi sopra descritti prevedono:

I la gestione degli aspetti amministrativo-gestionali degli allievi;

II la definizione del progetto di vita co-progettato con i servizi territoriali competenti e con la collaborazione della famiglia;

III il sostegno della famiglia nella transizione dell'organizzazione del tempo familiare nel passaggio da un figlio studente a un figlio lavoratore, al fine di accompagnarla a riorganizzare gradualmente tempi e relazioni;

IV il raccordo con altre Agenzie Formative o con Cpi/SAL per ricerca sedi per stage, per iscrizioni a corsi di FP per persone con disabilità post scuola secondaria di secondo grado, per sinergia in uscita dalla scuola secondaria superiore con altre misure di politiche attive del lavoro (es. Buoni Servizi Lavoro Disabili);

V il supporto alla sede di stage in tutte le fasi del percorso: dalla presentazione dei candidati, all'attivazione dello stage con individuazione-preparazione dell'ambiente di lavoro più idoneo (tutor aziendale), fino all'auspicata contrattualizzazione.

c) SUPERIAMOCI

Continua il progetto Superiamoci dedicati ai/lle studenti/esse con lo spettro autistico in collaborazione con l'Associazione Angsa e con USR Ambito Torino Ufficio V - Area 11.

Nell'anno scolastico 2021/22:

- è stato esteso a tutte le tipologie di autismo;
- le ore di supervisione non sono più state sempre 10 né le ore di educativa sempre 3 alla settimana, indipendentemente dal contesto come negli anni precedenti, ma sono state modulate in base al bisogno, situazione per situazione.
- È stato rinnovato il protocollo d'intesa tra **USR Piemonte Uff. V ambito di Torino, Città Metropolitana Direzione Istruzione e sviluppo sociale – Ufficio del Diritto allo studio e l'Associazione ANGSA Torino ODV.**

Tale protocollo si propone di:

- favorire l’inserimento di adolescenti con autismo nella scuola secondaria di II grado, viste le difficoltà riscontrate nel passaggio dal I al II ciclo per le alte richieste di adattamento in un contesto scolastico nuovo;
- sostenere gli/le studenti/esse con autismo nel loro percorso di studi valorizzando e implementando le loro capacità anche nell’ottica di un futuro inserimento lavorativo e sociale;
- promuovere azioni formative mirate alla qualità degli interventi educativi e didattici affidati a personale altamente qualificato nell’utilizzo di strategie validate per l’autismo;
- promuovere pratiche e processi inclusivi all’interno delle Istituzioni Scolastiche attraverso collaborazioni multiprofessionali;
- promuovere il coinvolgimento delle famiglie per favorire l’inclusione e il benessere a scuola (inteso come risultante dell’interazione di fattori bio-psico-sociali) degli/le allievi/e con autismo;
- diffondere il progetto Superiamoci nelle istituzioni scolastiche del II ciclo, in quanto buona pratica già sperimentata negli anni precedenti.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi viene istituito un Coordinamento tecnico costituito da uno o più referenti per ogni ente sottoscrittore. Il Coordinamento tecnico si incontrerà periodicamente per la formalizzazione e l’attuazione dei piani di lavoro e ogni qualvolta sarà necessario per verificare la collaborazione e fornire gli indirizzi tecnici.

Per le scuole che aderiscono il progetto Superiamoci prevede:

P.to 1 – Progetto Transizione: accompagnamento guidato, da parte dei docenti e educatori di riferimento, dalla scuola media alla superiore;

P.to 2 – Formazione I livello Autismo: formazione specifica degli insegnanti sull’autismo, con la partecipazione di almeno tre insegnanti del Consiglio di classe in cui è inserito l’alunno/a

P.to 3 – Sensibilizzazione: la sensibilizzazione del “gruppo classe di compagni e genitori” che accoglieranno il ragazzo con autismo per un totale di 8 h;

P.to 4 – Educativa Specialistica: la realizzazione di interventi di Educativa Specialistica ad hoc, efficaci ed efficienti, da parte di esperti in autismo (team di educatori professionali + psicologi, pedagogisti.....) le cui ore sono decise negli incontri tra la referente del Diritto allo studio e i referenti HC dell’Istituto che ha aderito al progetto

d) NUOVE FORME. RELAZIONI CHE CURANO (con Fondazione CRT)

Il progetto nasce da un’equipe multidisciplinare e interistituzionale composta dalla Città Metropolitana di Torino – ufficio del Diritto allo studio, SCU NPI OIRM a direzione universitaria, UTS-NES con la scuola polo Gobetti-Marchesini-Casale-Arduino e Eclectica + Impresa Sociale ricerca e formazione.

Sarà cofinanziato dalla Fondazione CRT in continuità con il progetto “Oltre la Soglia. Ritiro sociale e rifiuto scolastico in adolescenza: affinare sensibilità, condividere sinergie di prevenzione e intervento” (di cui si è data una sintesi nel piano annuale metropolitano sul diritto allo studio 2022).

Premessa

La salute mentale di adolescenti e giovani ha registrato negli ultimi anni un peggioramento già rilevato, secondo i dati Unicef (2021), a livello europeo (più del 16% dei giovani tra i 10 e i 19 anni esperisce un disturbo mentale) e nazionale (in Italia circa 956.000 nella medesima fascia di età ha esperienza di un qualche tipo di disagio psicologico o psichiatrico). A seguito della pandemia da Covid-19 e delle relative misure di contenimento, il benessere delle giovani generazioni ha subito un ulteriore peggioramento, esacerbando malesseri pregressi e incrementando la pressione sui servizi (nello specifico, sulla Neuropsichiatria Infantile, NPI). Il rapporto BES (Benessere Equo e Sostenibile) redatto dall’ISTAT nel 2021 afferma che: “due anni di pandemia hanno messo a dura prova il benessere psicologico della popolazione. In particolare, nel 2021 si osserva un peggioramento nelle condizioni di benessere mentale specialmente tra i ragazzi di 14-19 anni”. La necessità di intervenire su un malessere che si concretizza in un aumento dei fenomeni di autolesionismo, ritiri sociali e disturbi internalizzanti (attacchi di panico, depressione) è riconfermata dal fatto che il 50% dei disturbi mentali emergano per la prima volta sotto i

15 anni, mentre il 75% vede un esordio entro i 25, rendendo gli interventi precoci rivolti ad adolescenti e giovani adulti una priorità assoluta riconosciuta anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Obiettivi

La pressione sui servizi socio-sanitari, al netto della carenza di risorse che in questo momento storico affligge la sanità pubblica, si somma alle difficoltà che i servizi stessi incontrano in termini di collegamento nel fare rete tra diversi servizi ed enti, tra figure professionali e con le famiglie del giovane che esperisce un disagio.

Il progetto intende intervenire su questa fondamentale dimensione di collaborazione, individuando nell'educatore scolastico specialistico il "legante" tra i diversi nodi della rete: un attivatore di competenze sociali dentro e fuori la scuola, un tessitore di relazioni virtuose tra adolescente, scuola, famiglia e servizi, un co-costruttore di contesti autenticamente inclusivi e accoglienti.

Per rispondere a questo obiettivo, il progetto propone inoltre di co-progettare azioni multidisciplinari coinvolgendo enti pubblici ed enti del terzo settore, allo scopo di formare e di sostenere i professionisti (in particolare educatori e docenti) che, nelle scuole secondarie di secondo grado, stanno affrontando una vera e proprio "pandemia psichiatrica".

Azioni previste

1. Attivazione di percorsi di educativa specialistica scolastica: i servizi dell'ASL/OSP (Regina Margherita) potranno segnalare alla scuola o all'ufficio per il diritto allo studio la presenza di giovani (neo-iscritti o già frequentanti l'istituto scolastico), in carico al servizio, che necessitano di un intervento educativo scolastico specialistico urgente e indispensabile a garantire la frequenza scolastica e la salute psichica a partire dal nuovo anno scolastico.

Destinatari degli interventi sono, infatti, gli adolescenti iscritti negli istituti secondari di secondo grado che hanno manifestato fenomeni di autolesionismo, ritiro sociale e disturbi internalizzanti tali da richiedere la presa in carico da parte dei servizi di Neuropsichiatria infantile.

L'educatore dell'assistenza scolastica specialistica diventa, dunque un facilitatore di alleanze dentro e fuori la scuola. Dentro la scuola tesse circuiti virtuosi tra insegnanti, l'adolescente, pari e i genitori; fuori dalla scuola si interfaccia con i servizi e le famiglie. Compito dell'educatore sarà quella di favorire le relazioni tra tutti questi soggetti e l* student*, per sostenerl* nel suo percorso scolastico e di inserimento sociale, incentivare l'apprendimento cooperativo e non competitivo (spesso causa di disturbi), aumentare la socialità co-costruendo insieme a tutta l'èquipe composta da docenti, NPI, educatori, enti territoriali un ambiente inclusivo e accogliente.

2. Attività volte alla prevenzione del disagio, condotte nelle scuole che mostrano una maggiore incidenza dei disagi menzionati (ritiro sociale, condotte autolesive, ansia e depressione). Le attività prevedono l'attivazione di gruppi di peer educator (uno per scuola coinvolta) e lo sviluppo di un gioco volto allo sviluppo dell'antifragilità e del pensiero positivo come opportunità di prevenzione. La fragilità, anziché come una caratteristica da "correggere", è qui intesa come una ricchezza e un'opportunità trasformativa, utile ad apprendere come integrare nella propria vita un evento traumatico e sfruttarlo per migliorare. Promuovere percorsi di sviluppo dell'antifragilità rappresenta una forma di prevenzione del disagio psicologico e dei suoi effetti più nefasti, dotando individui e gruppi (ad esempio, il gruppo classe) di una competenza funzionale ad affrontare situazioni critiche ed emergenziali.

e) **'IN VIAGGIO CON CLARA'**: l'ufficio ha aderito in qualità di partner al progetto dal titolo IN VIAGGIO CON CLARA, nell'ambito del BANDO PER LE COMUNITÀ EDUCANTI 2020 promosso da CON I BAMBINI Impresa Sociale, che è in fase di attivazione nel territorio del pinerolese.

A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, oltre ai quattro summenzionati, i progetti potrebbero riguardare:

- alliev* in condizioni di necessità ambientali, quale ad esempio la restrizione in carcere (sulla base di apposite convenzioni) o ricoverati in ospedale per lungo degenza; stranieri neo scolarizzati a seguito del loro recente arrivo, anche per favorire la loro piena cittadinanza;
- alliev* frequentanti il triennio finale degli istituti secondari di secondo grado, certificati ai sensi della L. n. 104/1992 o in situazione di particolare disagio (certificata dai servizi sociali) per costruire un progetto mirato di uscita dal percorso scolastico, anche in collaborazione con agenzie formative del territorio, il servizio dell'Orientamento, i servizi sociali, il terziario sociale e il locale

Centro per l'impiego oltre che con altri Servizi della Città metropolitana (in sinergia con il PROGETTO PENSAMI INDIPENDENTE);

- alliev* in situazioni di disagio psicologico, di malessere e di disaffezione e disadattamento alla vita scolastica, in collaborazione con servizi sanitari, sociali ed educativi, con le istituzioni scolastiche/formative e gli enti locali (Comuni, Circoscrizioni, ecc.) e con associazioni e fondazioni;
- interventi progettuali relativi alla piena esigibilità del diritto allo studio, favorendo inoltre la collaborazione e l'integrazione con altri attori pubblici o privati senza scopo di lucro, che promuovano metodologie innovative e sperimentali, dando anche un supporto in termini di progettazione ed eventuale partnership per partecipare a bandi regionali e/o nazionali.

AZIONE 6 - ACCORDI DI PROGRAMMA PER INCLUSIONE SCOLASTICA

In questi anni si sono sottoscritti diversi Accordi di Programma ai sensi della L. n. 104/1992 e della L.R. n. 28/2007 avendo come riferimento gli ambiti degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali e precisamente i territori facenti capo a: Comunità Montana delle Valli Chisone e Germanasca, CISS di Pinerolo, CIdiS di Orbassano, CISA di Nichelino, CISA 31 di Carmagnola, CSSAC di Chieri, CISS di Chivasso, CISS-AC di Caluso, Unione NET di Settimo Torinese, INRETE di Ivrea, CISS 38 di Cuorné, CIS di Ciriè e C.M. Valli di Lanzo, CISAP di Grugliasco, ConISA di Susa e Unione Val Sangone.

Nel corso dell'anno 2018 si è rinnovato l'accordo di programma dei comuni di Collegno e Grugliasco, riuniti nel CISAP.

Nel corso del 2019 si è portato a completamento l'accordo afferente al CISSA di Pianezza; nel 2020 si è iniziato a rinnovare l'accordo con il Comune di Chieri e partner territoriali associati.

Nel 2021 si è iniziato a rinnovare l'accordo di programma con la comunità Montana delle Valli Chisone e Germanasca e con il consorzio CISS nel pinerolese, nel 2022 quello con il territorio dell'eporediese coordinato dal consorzio IN.RETE, nel 2023 con il territorio afferente al CISA12 e al Grugliaschese.

E' ancora in fase di revisione quello con il Comune di Torino - commissione Inclusionione.

Gli incontri necessari alla stipula degli accordi permettono di creare una rete viva e attiva, strettamente connessa con le esigenze dei singoli territori, diventando un'occasione di confronto sulla

tematica dell'inclusione, considerata nei suoi molteplici aspetti: scolastici ed extrascolastici nell'ottica dell'unità della persona e dei suoi molteplici bisogni.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

In relazione al presente Piano, l'assunzione delle obbligazioni giuridiche verso i beneficiari e il conseguente pagamento sono subordinati all'adozione da parte della Regione Piemonte dei necessari provvedimenti di impegno e di conferma della coerenza della programmazione di cassa con la programmazione della spesa della Città Metropolitana, nonché, per ciò che attiene ai pagamenti, alle effettive disponibilità di cassa.

I finanziamenti che, al verificarsi delle predette condizioni, saranno assegnati ai Comuni, alle Unioni dei Comuni, agli Enti Gestori delle attività socio assistenziali, alle Autonomie Scolastiche e ad altri enti beneficiari saranno erogati con le modalità già individuate nell'allegato 10 alla determinazione n. 13-27958 del 18.01.2018 paragrafo A nella parte che di seguito si richiama:

a) "Flussi Finanziari - Le Istituzioni scolastiche al termine delle lezioni di ogni anno scolastico debbono inviare le segnalazioni degli/le student/esse che necessitano del supporto educativo a seguito delle conferme delle iscrizioni per il successivo anno scolastico e i nominativi di coloro che hanno terminato il percorso scolastico o si sono ritirati nel corso dell'anno scolastico. Contestualmente, le scuole inviano il resoconto della spesa effettivamente sostenuta nell'anno precedente, al fine di determinare le risorse utili da scomputare dalle nuove determinazioni finanziarie. Pertanto i resoconti si debbono intendere quale resocontazione parziale sulla base del fatto che gli interventi sono svolti senza soluzione di continuità e le singole assegnazioni sono pertanto quote determinate annualmente come sopra indicato, la cui parte non utilizzata viene conguagliata nell'anno successivo."*

Si precisa che per tutte le azioni declinate nel Piano, ad eccezione degli eventuali rimborsi al primo ciclo (IRIS-ROSA), è prevista, successivamente all'adozione del provvedimento di assegnazione del finanziamento, la liquidazione di una quota, a titolo di anticipazione, di norma non superiore al 90% dell'ammontare complessivo spettante a ogni singolo ente beneficiario per ciascuna attività finanziata.

Non si procederà ad erogare alcuna anticipazione qualora l'ente beneficiario non abbia provveduto ad inviare i resoconti dei precedenti finanziamenti nei tempi previsti dalle comunicazioni

emesse dal competente Ufficio metropolitano o qualora il totale resocontato sia inferiore agli anticipi già trasferiti (i fondi erogati e non spesi costituiscono quota di anticipo della nuova assegnazione).

Per quanto attiene invece agli “Interventi relativi all’inclusione scolastica” (IRIS) è prevista l’erogazione di un unico finanziamento a fronte della resocontazione presentata.

Fermo restando quanto descritto ai capoversi precedenti in ordine alla determinazione dei finanziamenti e alle finalità delle resocontazioni parziali, l’erogazione dei saldi è comunque prevista, previa presentazione dei resoconti, nei casi in cui i beneficiari abbiano speso più di quanto già in loro disponibilità di cassa.

Le segnalazioni dei fabbisogni per la determinazione dei finanziamenti e le successive resocontazioni devono essere predisposte sull’apposita modulistica fornita dall’Ufficio Diritto allo Studio.

Si dà atto che l’assegnazione e l’erogazione dei finanziamenti inerenti al presente Piano esula dal campo di applicazione del vigente Regolamento per la disciplina dei contributi, in quanto si tratta di finanziamento di interventi nell’ambito di funzioni trasferite.

I contributi erogati per le attività elencate nel presente Piano Annuale sono esclusi dall’applicazione delle norme sulla tracciabilità.

Il predetto piano è valevole anche per gli anni scolastici futuri fino all’approvazione del nuovo piano, per garantire la continuità dei servizi, compatibilmente con la disponibilità delle risorse assegnate.

Per tutto ciò che non è esplicitato nel seguente piano, si rimanda alla ‘**Guida Operativa** delle operazioni per il supporto organizzativo per l’inclusione delle allieve e degli allievi con disabilità frequentanti gli istituti secondari di secondo grado’, disponibile al seguente link:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/>

GUIDA_OPERATIVA_SUPPORTO_EDUCATIVO_GENNAIO_2019-1.pdf

INFORMATIVA

I dati personali forniti vengono trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e dal Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla “protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati”, che abroga la Direttiva 95/46/CE. E’ possibile prendere visione della relativa informativa

dettagliata al seguente link: http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/istruzione/Informativa_sul_trattamento_dei_dati_personali_Area.pdf

MODALITA' DI DIFFUSIONE

Il presente Piano è diffuso mediante:

- pubblicazione sul sito della Città Metropolitana di Torino – Istruzione - sezione Diritto allo studio e assistenza scolastica:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/istruzione/legge28>

Ulteriori informazioni potranno essere richieste a:

Luisa Pennisi

Direzione Istruzione e sviluppo sociale

Responsabile Ufficio Diritto allo studio - Attività di supporto alle autonomie scolastiche ed Inclusione fasce deboli

corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino

tel 0118616102 - cellulare 3490980765

mail: luisa.pennisi@cittametropolitana.torino.it.

Allegato contabile

Per il contenuto del presente documento si rinvia integralmente al testo dell'atto di cui il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale.

*La Dirigente della Direzione
Integrazione Processi Finanziari e Contabili
Dott.ssa Sarah Stefania SIMONETTI
(firmato digitalmente)*